

**Istituto Tecnico Commerciale e per
Geometri Statale
"Enrico Fermi"**

Via Firenze, 51 – 56025 – Pontedera (PI)
Tel. 0587 213400 – Fax. 0587 52742
www.itcgfermi.it – pitd03000r@istruzione.it



pon
2014-2020
FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



I.T.C.G. - "E. FERMI"-PONTEDERA
Prot. 0008124 del 09/07/2020
05-10 (Uscita)

PIANO PER L'INCLUSIONE

Consuntivo A.S. 2019/2020 – Previsione A.S. 2020/2021

Il presente documento è stato:

- ▲ elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico, col supporto dei docenti componenti la Funzione Strumentale "Inclusione";
- ▲ analizzato e soggetto a revisione da parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2020;
- ▲ approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2020.

Nella sua elaborazione si è tenuto conto delle disposizioni normative e costituisce la proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES, da aggiornare al termine di ogni anno scolastico.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per il prossimo A.S. 2020/2021.

Sarà reso pubblico e inviato al competente USR, nonché al GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Pontedera, 26 giugno 2020

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Luigi Vittipaldi)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993

PREMESSA: L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” ha introdotto l’espressione BES, precisando che l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono infatti alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento va applicato in maniera molto più accentuata in riferimento a specificità e dinamicità degli interventi.

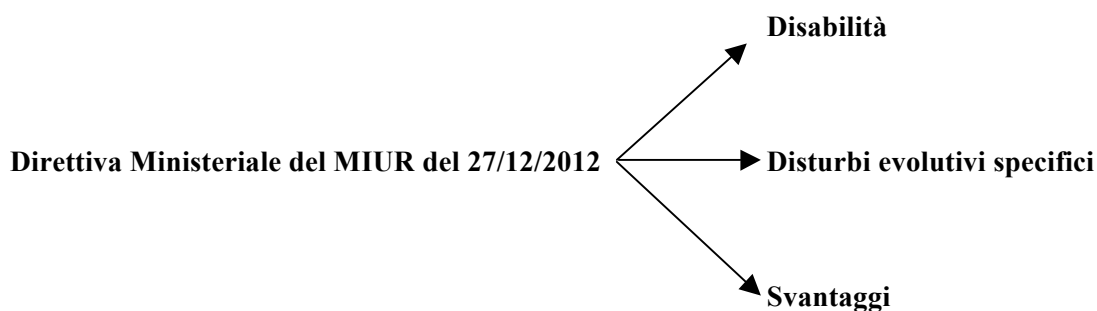
In primo luogo la Direttiva ha inteso tutelare tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo diagnosticato ma non rientrante nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010.

In secondo luogo ha incluso altre situazioni che si pongono comunque oltre l’ordinaria difficoltà di apprendimento e che richiedono l’attivazione da parte dei docenti di una programmazione didattico-educativa individualizzata e personalizzata formalizzata nella compilazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il nostro Istituto, orientato a proporsi al territorio quale ente formatore inclusivo, vuole distinguersi per la particolare attenzione rivolta a tutti gli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali, mettendo in atto tutta una serie di procedure di accoglienza, di inclusione e di orientamento.

L’Istituto opererà nell’ottica di uniformare i propri interventi al linguaggio standard dell’ICF (International Classification of Functioning, disability and health) secondo quindi una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione agli ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l’ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l’individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l’unicità e la globalità.

Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori (operatori UVM, scuola, mondo del lavoro).



Sono diverse le ragioni per cui un alunno può richiedere "attenzioni speciali" per raggiungere il successo formativo durante la frequenza del percorso scolastico.

La **Direttiva Ministeriale del MIUR del 27/12/2012** ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica individuando tre grandi categorie di alunni con Bisogni Educativi Speciali: le disabilità, i disturbi evolutivi specifici e gli svantaggi di tipo socio-economico, linguistico e culturale.

Rientrano nella **prima categoria** tutti gli **alunni con handicap**, certificati ai sensi della Legge 104/1992, che presentano difficoltà di apprendimento a causa di una menomazione fisica, psichica o sensoriale.

Nella **seconda categoria** vi sono gli **alunni con Disturbi Evolutivi Specifici** che, pur presentando competenze intellettive nella norma, o anche elevate, possono incontrare difficoltà nel processo di apprendimento a causa di specifici problemi: alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia e disortografia, discalculia), alunni con disturbi specifici del linguaggio, con deficit di abilità non verbali, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), con disturbi lievi di spettro autistico, casi borderline.

Questi alunni sono certificati con documentazione clinica, prodotta da ente pubblico o accreditato.

Rientrano, poi, nella **terza categoria** tutti gli **alunni con svantaggio** socio-economico, linguistico e culturale, difficoltà emozionali, comportamentali, psico-affettive, motivazionali, ed anche difficoltà determinate da traumi, incidenti e malattie.

Per tutti questi alunni "speciali" sarà necessario elaborare un percorso personalizzato attraverso la redazione di documenti e strategie a seconda della tipologia di BES.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	31
Disturbi evolutivi specifici	137
➤ DSA	105
➤ ADHD/DOP	11
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	13
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	30
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	14
➤ Altro	1
Totali	198
Popolazione scolastica	1211
<i>% su popolazione scolastica</i>	16,50%

N° PEI redatti dai GLOI	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	153
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione <i>(Mediatori Linguistici)</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali/coordinatione		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<i>Orientamento – Formazione – Partecipazione attiva CTI – Alternanza scuola/lavoro</i>	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<i>UFSMIA – STELLA MARIS – Incontri con genitori e docenti</i>	SI
Docenti tutor	<i>Supporto a docenti e alunni</i>	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti <i>(Alcuni per segmento)</i>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro: Formazione CTI	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Sportello CTI, Formazione BES Sportello genitori e studenti con BES e DSA.	SI

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro: Percorso formativo "SOS Sostegno - Primi Passi"	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X

▲ = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

INCLUSIONE DEGLI ALLIEVI CON DISABILITÀ E CON DSA

Il protocollo di accoglienza prevede:

- ▲ progetti di accoglienza in entrata;
- ▲ individuazione di percorsi di studio personalizzati ed individualizzati con attivazione delle misure dispensative e compensative previste per legge;
- ▲ attivazione di pratiche didattico/educative orientate a favorire il successo formativo (crescita delle potenzialità e pieno inserimento nelle classi e nella scuola);
- ▲ attivazione di laboratori per favorire lo sviluppo di competenze ed abilità utili nel futuro inserimento nella società;
- ▲ inserimento in percorsi di stage e di PCTO ;
- ▲ partecipazione attiva ai lavori del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione);
- ▲ relazioni istituzionalizzate attraverso il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con gli Enti locali (Comune, Unione Valdera, UVM, ecc.).

L'INCLUSIONE INTERCULTURALE

Il protocollo di accoglienza degli studenti stranieri prevede diversi interventi, a seconda delle necessità individuate:

- attività di supporto linguistico;
- piano di studi personalizzato;
- intervento di mediatori culturali;
- percorsi di integrazione e di conoscenza del sistema giuridico italiano e delle principali istituzioni socio-politico-culturali.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

A livello organizzativo, la Funzione Strumentale per l'Inclusione, di cui si avvalgono il DS e l'Istituto, è così composta:

Docenti Funzione Strumentale	n. 2
Docente Referente Disturbi Specifici dell'Apprendimento	n. 1
Docente Referente Inclusione per gli alunni stranieri	n. 1
Docente Referente PCTO per gli alunni con disabilità	n. 1
Docenti di Sostegno con specializzazione	n. 6

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Dirigente Scolastico

- ♣ assicura l'effettività del diritto allo studio degli alunni con disabilità mediante risposte adeguate ai loro bisogni educativi speciali;
- ♣ promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola;
- ♣ valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- ♣ guida e coordina le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presiede il GLI d'Istituto, la formazione delle classi, l'utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- ♣ istituisce il GLI (composto dal Dirigente Scolastico, dai Referenti Inclusione (FS, PCTO, DSA e altri BES, alunni stranieri), dagli insegnanti curricolari con esperienza nel settore inclusione, un componente del personale ATA, una rappresentanza dei genitori, rappresentanti degli enti territoriali locali (Comune, Unione Valdera, UVM, ecc.);
- ♣ indirizza l'operato dei singoli Consigli di Classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.;
- ♣ coinvolge attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- ♣ cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- ♣ intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- ♣ promuove il monitoraggio, la valutazione, l'individuazione di azioni di miglioramento;
- ♣ nomina un referente di Istituto.

Referente d'Istituto

- ♣ collabora con il Dirigente Scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili, tenendo conto dei bisogni degli alunni e del criterio di continuità;
- ♣ collabora con il Dirigente Scolastico all'individuazione delle classi di inserimento degli alunni;
- ♣ promuove la creazione di un clima d'accoglienza nella scuola che renda effettiva l'integrazione e l'inclusione di tali studenti nella comunità scolastica;
- ♣ tiene i contatti con gli operatori dell'UVM e dei Servizi Sociali del territorio;

- ✦ coordina gli incontri con l'UVM e le famiglie;
- ✦ partecipa presso le scuole secondarie di primo grado agli incontri con l'UVM e le famiglie degli alunni che presentano domanda di iscrizione presso l'Istituto;
- ✦ presenta ai nuovi iscritti ed alle loro famiglie l'Istituto, l'organizzazione, le regole principali
- ✦ organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola;
- ✦ comunica al Dirigente Scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del P.E.I. nei tempi previsti;
- ✦ rendiconta al Collegio dei docenti;
- ✦ controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita;
- ✦ coordina le attività di orientamento per i ragazzi con disabilità.

Collegio dei Docenti

- ✦ procede all'approvazione del PTOF, corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di disabilità";
- ✦ si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

G.L.I.

- ✦ composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente inclusione/referente H, dagli insegnanti curricolari con esperienza nel settore inclusione, un componente del personale ATA, una rappresentanza dei genitori, rappresentanti degli enti territoriali locali (comune, provincia, UVM, ecc.);
- ✦ È un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nella gestione dei casi di alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

Consiglio di Classe

- ✦ elabora, approva e valuta il P.E.I.;
- ✦ definisce e realizza l'accoglienza dell'alunno disabile.

Insegnante di sostegno

- ✦ prende visione dei documenti e della modulistica d'Istituto relativi agli alunni disabili;
- ✦ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- ✦ coordina la stesura del P.E.I. (partecipando alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione);
- ✦ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- ✦ stende i verbali degli incontri con gli specialisti (GLOI);
- ✦ concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato
- ✦ partecipa a tutti i Consigli di Classe in quanto contitolare della classe;
- ✦ vota per qualsiasi decisione del Consiglio di Classe (nel caso in cui partecipino al Consiglio di Classe più insegnanti di sostegno il voto sarà unico);
- ✦ mantiene frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti;
- ✦ si coordina con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe;
- ✦ propone la strutturazione di prove equipollenti e differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.

Personale educativo professionale

- ♣ deve essere presente agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari;
- ♣ partecipa alla stesura e verifica della progettazione;
- ♣ svolge attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno (come da piano di lavoro inserito nel P.E.I.);
- ♣ collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;
- ♣ può partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe;
- ♣ si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno.

Collaboratore scolastico

- ♣ aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari.

Famiglia

- ♣ sottoscrive il P.E.I. e collabora alla sua realizzazione;
- ♣ mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DSA/ALTRI BES

Dirigente Scolastico

- ⤴ nomina un referente di Istituto;
- ⤴ promuove iniziative di formazione per l'acquisizione di competenze diffuse;
- ⤴ promuove ogni iniziativa didattica e organizzativa utile all'accoglienza dei DSA;
- ⤴ promuove il monitoraggio, la valutazione, l'individuazione di azioni di miglioramento.

Referente d'Istituto

- ⤴ accoglie gli studenti e cura i rapporti con le famiglie al momento dell'iscrizione;
- ⤴ fornisce indicazioni ai colleghi su normativa, strategie didattiche, uso di materiali, ecc;
- ⤴ dà notizia su corsi di formazione e incontri specifici;
- ⤴ partecipa a iniziative di approfondimento;
- ⤴ cura la dotazione di sussidi all'interno della scuola;
- ⤴ tiene contatti con operatori dei servizi sanitari;
- ⤴ segnala la presenza di alunni con DSA nei corsi per il patentino del ciclomotore;
- ⤴ segnala e coordina gli alunni con DSA per l'organizzazione delle prove INVALSI;
- ⤴ coordina le azioni didattiche nei confronti degli alunni con DSA e collabora al superamento delle problematiche;
- ⤴ monitora le azioni svolte nel corso dell'anno e riferisce a Collegio e DS, proponendo possibili azioni di miglioramento.

Coordinatore di Classe

- ⤴ prende visione della certificazione diagnostica e la porta a conoscenza del Consiglio di Classe;
- ⤴ coordina il Consiglio di Classe per la stesura del Piano educativo personalizzato, coinvolgendo famiglia, studente e specialisti;
- ⤴ provvede a far firmare il P.D.P. alla famiglia, a cui consegna una copia. Consegna copia in segreteria didattica;
- ⤴ tiene contatti periodici con la famiglia (a cadenza almeno bimestrale) e prende eventuali contatti con la scuola precedente;
- ⤴ richiede al referente eventuali strumenti compensativi: es. la disponibilità di un computer in classe, lo svolgimento di brevi corsi di informatica;
- ⤴ coordina il confronto all'interno dei Consigli di classe sulle attività previste nel P.D.P.;
- ⤴ segnala al referente d'Istituto eventuali casi "a rischio";
- ⤴ informa eventuali supplenti della presenza di alunni con DSA;
- ⤴ attiva le procedure previste per gli esami di Stato;
- ⤴ consiglia alla famiglia di rinnovare la certificazione dopo 5 anni.

Consiglio di Classe

- ⤴ predisporre il P.D.P.;
- ⤴ concorda con la famiglia eventuale riduzione dei compiti a casa e le modalità di svolgimento;
- ⤴ personalizza la didattica e le modalità di verifica;
- ⤴ predisporre l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi;
- ⤴ valuta le performance scolastiche alla luce del P.D.P.;
- ⤴ concorda azioni e atteggiamenti volti a sostenere l'autostima, la motivazione, la consapevolezza, a creare un clima relazionale positivo;
- ⤴ eventualmente promuove l'adozione di testi scolastici che siano disponibili anche in formato digitale;
- ⤴ un Patto di condivisione tra famiglia, scuola e studente riguardo la valutazione in cui:
 - la scuola si impegna ad individuare, in collaborazione con studente e famiglia, le condizioni che possono far emergere le competenze dello studente e ad adottare le strategie idonee a realizzare il successo formativo
 - lo studente si impegna ad affrontare la valutazione con impegno e serietà
 - la famiglia autorizza tutti i docenti ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel P.D.P., si impegna a sostenere l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico, si impegna a tenere contatti periodici con la scuola e a collaborare con essa e ad accettare la valutazione.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Dirigente Scolastico e Collegio docenti

- nomina un docente referente per gli alunni stranieri

Ufficio di Presidenza e/o referente

Tramite un colloquio con genitori e alunno:

- ▲ raccoglie informazioni sull'alunno, la famiglia, il percorso scolastico, la conoscenza generale della lingua italiana;
- ▲ presenta l'Istituto, l'organizzazione, le regole principali;
- ▲ consegna Regolamento di Istituto e Patto di corresponsabilità;
- ▲ Determina l'inserimento nella classe (di cui dà comunicazione alla segreteria) tenendo conto di:
 - età;
 - scolarità pregressa;
 - informazioni raccolte;
 - ipotesi percorso scolastico;
- ▲ Comunica al coordinatore di classe le informazioni raccolte in modo da coinvolgere poi tutto il CdC nell'accoglienza dello studente e del suo inserimento in classe.

Docenti Consiglio di Classe

- ▲ approfondiscono la conoscenza alunno;
- ▲ ricognizione situazione di partenza linguistica e disciplinare tramite test di livello;
- ▲ accoglienza nel gruppo classe;
- ▲ calendarizzano incontri con la famiglia e l'alunno per illustrare decisioni e percorso;
- ▲ concordano gli eventuali interventi necessari come supporto (mediatore, corso di italiano, ecc.).

Consiglio di Classe

- ▲ definizione percorso scolastico (sentiti i mediatori linguistici ed il docente referente) e stesura Piano Educativo Personalizzato;
- ▲ osservazione iniziale con attività di valutazione specifica;
- ▲ definizione delle competenze e degli obiettivi minimi;
- ▲ definizione di tempi, strumenti e metodologie;
- ▲ coinvolgimento di ogni docente del Consiglio di Classe;
- ▲ presentazione del piano allo studente e alla famiglia;
- ▲ valutazione in itinere e valutazione finale;
- ▲ tempi e prove di verifica individualizzati

Mediatore linguistico-culturale

- ▲ il mediatore culturale può svolgere una funzione importante nel primo periodo dell'inserimento dell'alunno straniero nella classe e può agevolare anche i contatti con le famiglie; non può comunque affiancare lo studente per l'intero anno scolastico, perché in tal modo la scuola delegherebbe ad altri una funzione di sua competenza e si rallenterebbe l'acquisizione di autonomia da parte dello studente straniero;
- ▲ il mediatore, su richiesta e approvazione del Consiglio di Classe, può intervenire durante le verifiche, per tradurre e permettere la comprensione delle richieste disciplinari.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI



P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) – alunni con disabilità

Il P.D.F. è l'atto successivo alla Diagnosi Funzionale e preliminare alla stesura del P.E.I..

Definisce le difficoltà e potenzialità dell'alunno nel breve e medio periodo, in risposta alle attività programmabili di intervento didattico.

Il PDF deve essere aggiornato durante la scuola Secondaria di Secondo grado e deve essere presentato agli operatori UVM ed alla famiglia all'incontro di stesura coordinata del primo P.E.I.

Viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'Azienda Sanitaria Locale), dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

In base al D. Lgs 66/2017, integrato e corretto dal D. Lgs 96/2019, il P.D.F., insieme alla Diagnosi Funzionale, sarà compreso nel Profilo di Funzionamento dell'alunno.

P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

Il P.E.I., atto successivo al P.D.F. è il progetto didattico/educativo, in cui vengono definiti gli interventi finalizzati al successo formativo ed alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte;
- Rilevazioni significative sulla capacità di: a) autonomia personale dell'alunno in relazione alla descrizione della capacità di attenzione; agli spostamenti dentro e fuori la scuola; all'attenzione durante le lezioni; alla motivazione; all'apprendimento; all'atteggiamento dello studente nei rapporti con la famiglia, con la scuola e con il gruppo di coetanei;
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il Consiglio di Classe;
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai Programmi Ministeriali);
- La metodologia di intervento che si intende attuare;
- Gli eventuali progetti scolastici ed extrascolastici;
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

È formulato all'inizio dell'anno scolastico (generalmente entro i primi tre mesi) ed è un documento dinamico che può essere modificato nel corso dell'anno scolastico, a seguito di verifiche e valutazioni in itinere e finali (GLOI intermedio – gennaio- e GLOI finale – maggio/giugno).

È redatto dagli insegnanti curricolari, dai docenti di sostegno della classe, dagli operatori UVM competenti per territorio, dai genitori/tutori dell'alunno.

Il P.E.I. può prevedere una:

A) PROGRAMMAZIONE CURRICULARE O SEMPLIFICATA RICONDUCEBILE ALLE COMPETENZE ESSENZIALI PREVISTE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI

Gli *obiettivi didattici* sono ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe.

Si tratta di una programmazione non differenziata e non si può quindi procedere ad alcuna valutazione differenziata.

La programmazione didattica è *personalizzata e semplificata* in contenuti e/o forma ma globalmente riconducibile a quella ministeriale prevista per il gruppo classe e l'alunno consegue un *regolare diploma*.

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Le *prove equipollenti* possono consistere in:

1. Mezzi diversi: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche;
2. Modalità diverse: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. prove strutturate a risposta multipla, Vero/Falso, ecc.);
3. Contenuti differenti da quelli proposti dal Ministero: la Commissione d'Esame può modificare le prove del Ministero garantendo comunque l'accertamento delle competenze richieste (commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91).
4. Tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170).

La presenza dell'insegnante di sostegno agli esami di Stato, opportuna per il necessario supporto all'alunno con disabilità, coerentemente al percorso svolto durante l'anno scolastico, è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione.

Le indicazioni per le modalità di svolgimento degli Esami di Stato verranno fornite alla Commissione d'Esami nella relazione allegata al documento del 15 maggio.

Gli alunni con obiettivi minimi partecipano dunque a pieno titolo agli esami di qualifica e di Stato e acquisiscono regolare titolo.

Nessuna menzione viene fatta sul diploma di tali eventuali modalità differenti.

B) PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

Per il rispetto del principio di partecipazione della famiglia all'integrazione scolastica, l'art. 4, comma 5 dell'O.M. 128/99 stabilisce che, qualora il *Consiglio di Classe* decida di adottare una programmazione differenziata, deve informare la famiglia, raccogliendone il formale assenso.

In caso di non accettazione della programmazione differenziata da parte della famiglia, l'alunno seguirà una programmazione didattica semplificata per obiettivi minimi, cui la relativa valutazione farà riferimento.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, non riconducibile quindi alle competenze essenziali previste dalle Indicazioni Nazionali, stilato da *ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia o area disciplinare*, in collaborazione con il docente di sostegno.

La *valutazione è riferita al P.E.I.* e non ai Programmi Ministeriali, ai sensi dell'O.M. n.90/2001, e ciò va indicato sulla pagella, nel verbale ma non sui tabelloni.

Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli Esami di Stato svolgendo prove differenziate coerenti con il percorso formativo progettato nel P.E.I. e svolto dall'alunno: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che "la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, ai sensi dell'O.M. n.90/2001".

Gli alunni con programmazione differenziata possono partecipare agli Esami di Stato e conseguono non il diploma ma un *attestato delle conoscenze e competenze acquisite*, utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

CHE COSA CAMBIA

con il D. Lgs. 66/2017 e D. Lgs. 89/2019

la Legge 104/92 è così modificata:

Introduzione del profilo di funzionamento	
Il Profilo di funzionamento sostituisce D.F. (Diagnosi Funzionale) e P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale)	È propedeutico alla predisposizione - del P.E.I. - del progetto individuale Definisce: <ul style="list-style-type: none">• le competenze professionali• le misure di sostegno per l'inclusione scolastica
	È redatto con la collaborazione: <ul style="list-style-type: none">• dei genitori• di un rappresentante dell'amministrazione,• preferibilmente un docente della scuola frequentata È aggiornato ad ogni grado di istruzione o per diverse condizioni di funzionamento della persona.
Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione	
Il progetto individuale	È redatto dall'Ente locale, in collaborazione con i genitori e le istituzioni scolastiche.
Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)	È elaborato dal Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.
Il Piano per l'Inclusione (PI)	È predisposto da ciascuna istituzione scolastica all'interno del PTOF ; definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, anche ai fini del miglioramento degli interventi, nei limiti delle risorse umane, strumentali, finanziarie disponibili.

PDP (Piano Didattico Personalizzato) – ALUNNI CON DSA

Deve tener conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgere lo studente in un'ottica di patto formativo.

È importante riportare:

- ▲ analisi situazione dello studente: le indicazioni di chi ha redatto la segnalazione, le osservazioni della famiglia e i risultati del lavoro di osservazione della scuola;
- ▲ descrizione del funzionamento delle abilità strumentali: nelle diverse discipline gli effettivi livelli di apprendimento;
- ▲ grado di consapevolezza da parte dello studente;
- ▲ per ciascuna disciplina gli obiettivi e i contenuti fondamentali che lo studente deve acquisire nell'a.s., assicurando un carico compatibile con le specifiche possibilità;
- ▲ attività didattiche individualizzate e personalizzate;
- ▲ utilizzo misure dispensative e strumenti compensativi, in ciascuna disciplina;
- ▲ strategie e metodologie didattiche: per ciascuna disciplina le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento in relazione alle specifiche condizioni;
- ▲ compiti a casa e rapporti con la famiglia: come vengono assegnati (con fotocopie, ecc), in che quantità (selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento), con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni sovraccarichi, con quali modalità possono essere realizzati, se quelle consuete risultano difficoltose;
- ▲ modalità di verifica;
- ▲ criteri di valutazione personalizzata (Nota MIUR prot.1425 del 3 febbraio 2009).

P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) - ALUNNI STRANIERI

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”

Per ogni alunno straniero con una conoscenza dell'italiano inadeguata, il Consiglio di Classe elabora un Piano personalizzato che, a partire dalle conoscenze e competenze verificate, preveda:

- una ridefinizione dei contenuti disciplinari attraverso l'individuazione di obiettivi, nuclei fondanti, moduli sostitutivi.
- un adattamento delle metodologie: materiale semplificato, ricorso all'operatività, alla didattica laboratoriale, uso di strumenti di facilitazione linguistica (sommari, schemi, tabelle)...
- un adattamento delle verifiche: tempi prolungati, tipologie diverse, ricorso al mediatore linguistico...
- comunicazione a studente e famiglia del Piano Personalizzato, che diventa un Patto formativo che deve essere sottoposto a verifica e valutazione alla fine dell'anno scolastico.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

VALUTAZIONE STUDENTI CON DISABILITÀ

Programmazione differenziata: la valutazione tiene conto degli obiettivi prefissati nel P.E.I. (*Piano Educativo Individualizzato*) ed i voti attribuiti dal Consiglio di Classe sono unicamente riferiti al P.E.I. e non ai Programmi Ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001). Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi. Ciò va indicato sulla pagella e non sui tabelloni.

Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate coerenti con il percorso formativo svolto: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali.

Verrà rilasciata una certificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite e di frequenza.

Programmazione curricolare/semplificata: gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe. Non si procede ad alcuna valutazione differenziata, pur considerando le peculiarità della disabilità, il punto di partenza ed i risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno.

In sede di esami di Stato l'alunno svolge le medesime prove o prove equipollenti con l'utilizzo di misure compensative e/o l'assistenza di un operatore scolastico secondo le indicazioni fornite nella relazione allegata al documento del 15 maggio. Nessuna menzione viene fatta sul diploma di tali modalità differenti.

VALUTAZIONE STUDENTI CON DSA E CON ALTRI BES

Per gli studenti *con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)* adeguatamente certificate, la valutazione tiene conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza e dei risultati acquisiti, premiando i progressi e gli sforzi. La valutazione viene orientata su competenze ampie e generali come da normativa e ha come punto di riferimento il *Piano Didattico Personalizzato (PDP)* elaborato dal Consiglio di Classe. In riferimento agli esami di Stato, gli studenti con DSA certificato affrontano le stesse prove di esame, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse, cioè con gli strumenti compensativi e dispensativi adottati nel corso dell'anno. Tutto quello che è stato applicato durante l'anno, documentato nel PDP, può essere richiesto per le prove d'esame. Nessuna menzione viene fatta sul diploma di tali modalità differenti.

Per gli *studenti stranieri* per i quali venga formalizzato un Piano Didattico Personalizzato, la valutazione verrà parametrata sui risultati attesi e secondo i criteri elaborati dal Consiglio di Classe, tenendo conto degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite, dell'impegno e della storia scolastica precedente.

Per gli alunni *ADHD* (deficit attenzione ed iperattività) i docenti, prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno/a ADHD, considerano i fattori presenti nella diagnosi tenendo conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

Per gli studenti in situazione di *svantaggio socio-economico, linguistico e culturale* non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), diversi rispetto alla diversa abilità ed ai disturbi specifici di apprendimento, il Consiglio di Classe trasmette alla Commissione degli esami di Stato il Piano Didattico Personalizzato e fornisce al medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali studenti di sostenere adeguatamente le prove. In ogni caso non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni con DSA.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Al fine di poter accompagnare l'alunno al raggiungimento del successo formativo, scolastico e soprattutto personale, la normativa sui BES (D.M. 27/12/12 e seg. C.M. 8 aprile 2013) prevede che la valutazione di tali alunni avvenga in una *prospettiva formativa* in base alla quale:

- si considerano i risultati raggiunti nel percorso di apprendimento tenuto conto della SITUAZIONE DI PARTENZA,
- si rinforzano i PROGRESSI,
- si dà maggior peso al PROCESSO più che al prodotto,
- si valorizza il CONTENUTO piuttosto che la forma (soprattutto in relazione alle lingue straniere)
- la valutazione scolastica, periodica e finale degli alunni con BES deve essere COERENTE con gli interventi pedagogico-didattici verbalizzati nel PDP

si devono tenere presenti i livelli essenziali delle COMPETENZE DISCIPLINARI previsti dalle Indicazioni Nazionali.

ATTRIBUZIONE E RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili è avvenuta secondo i criteri sotto riportati:

- ♣ rapporto docente/alunno è 1:2 per gli alunni che non sono in situazione di gravità;
- ♣ rapporto docente/alunno 1:1 per gli alunni che si trovano in situazione di gravità.

L'assegnazione del personale di sostegno è effettuata in relazioni ai bisogni degli alunni e rispettando, generalmente, il principio della continuità didattica. L'attribuzione del personale assistente è uniformata alle esigenze e alle richieste effettuate dal referente GOM in sede di GLOI.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLA DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'incremento del numero degli studenti nel nostro Istituto che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori, e per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, ha determinato evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico: tale complessità ha richiesto l'attivazione di una progettualità autonoma da sviluppare nel corso dei prossimi anni scolastici.

AZIONI anno scolastico 2019/2020

- Aggiornamento area web per l'inclusione all'interno del sito internet della scuola con descrizione delle attività e della nostra mission;
- Programmazione ed attuazione di Piani Didattici Personalizzati ed Individualizzati (PDP e PEI), con la predisposizione di schede integrative per l'adeguamento alla modalità della Didattica A Distanza;

- Aggiornamento banca dati in condivisione con la Dirigenza scolastica relativa alla documentazione gli studenti;
- Inserimento dati su piattaforma SIDI;
- Progettazione di materiale didattico in formato elettronico afferente a moduli disciplinari e rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni con BES;
- Condivisione del materiale didattico attraverso la costruzione di una banca dati virtuale;
- Costruzione e valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione di attività e progetti;
- Costruzione di rapporti col territorio per l'inserimento post-scolastico degli alunni con disabilità;
- Partecipazione alle attività di accoglienza degli alunni delle classi prime;
- Utilizzo delle ore del potenziamento scolastico, anche con una migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario settimanale/plurisettimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali;
- Attività formative per i docenti di sostegno non specializzati;
- Arricchimento dell'offerta formativa con il potenziamento dei laboratori Siamo bene Insieme, Open Doors, OrtoLab e Educazione Bestiale (per l'Educazione Cinofila).
- Efficace raccordo con i CTI;
- Condivisione con i docenti curricolari e di sostegno delle iniziative formative in tema di bisogni educativi speciali offerti dal CTI/CTS/USP/USR;
- Attività di monitoraggio;
- Utilizzo del personale proveniente dalla UVM, dalle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata, finalizzata al recupero di varie forme di disagio e all'inclusione pro-attiva;
- Svolgimento dei GLOI: iniziali e intermedi in presenza e finali in modalità di Didattica A Distanza;
- Partecipazione al bando per gli ausili digitali (USR Toscana; CTS);
- Realizzazione incontri informativi per le famiglie;
- Sportello per le famiglie degli alunni con BES (realizzato dalla docente Funzione Strumentale Inclusione e dalla docente referente per gli alunni con DSA/altri BES)
- Potenziamento dell'attività di orientamento in entrata attraverso:
 - aggiornamento "area inclusione" sul sito della scuola con descrizione delle attività e della nostra mission;
 - presenza nei sabati di "Scuola Aperta" delle docenti Funzione Strumentale Inclusione, del docente Referente dei PCTO e di alcuni docenti specializzati;
 - presentazione dell'offerta formativa della scuola alle UVM durante i GLOI;
 - presentazione dell'offerta formativa della scuola ad i referenti inclusione delle scuole secondarie di primo grado durante gli incontri del CTI (Centro territoriale per l'Inclusione) con incontri aperti alle famiglie e partecipazione guidata ai mini stage organizzati dall'istituto;
 - partecipazione ai GLOI finali, in modalità remota, attraverso le piattaforme attivate dalla scuole secondarie di primo grado per gli alunni diversamente abili nuovi iscritti;

- Potenziamento attività di inserimento degli alunni diversamente abili nei percorsi di PCTO attraverso una specifica figura all'interno della Funzione strumentale PCTO. Tale figura ha lavorato per l'aggiornamento della banca dati delle aziende disponibili all'inserimento di alunni con BES ed alla realizzazione di un'attività di matching azienda - alunno.
- Partecipazione di una docente FS Inclusione e della referente per gli alunni con DSA alle attività della Commissione Invalsi;
- Partecipazione di una docente FS Inclusione e della referente per gli alunni con DSA agli incontri del Team digitale della scuola per la formazione dei docenti delle classi digitali;
- Adeguamento delle strategie e degli strumenti nella Didattica A Distanza per perseguire il successo formativo di tutti gli alunni con BES;
- Raccordo delle docenti FS strumentali Inclusione per la predisposizione dei materiali compensativi degli alunni con BES agli esami di Stato;
- Raccordo e collaborazione delle docenti Funzioni Strumentali Inclusione per l'organizzazione degli Esami di Stato per gli alunni con disabilità;
- Compilazione di questionari di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione: senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

AZIONI realizzate in rete con gli Istituti del CTI VALDERA

- Attività formative rivolte al personale docente
- Vademecum creato dal Gruppo di lavoro a sostegno del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) della Valdera.
- Completamento lavori per l'aggiornamento del modello PDP
- Sportello di consulenza e supporto per il diritto allo studio degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, di tutti i gradi e ordini scolastici, rivolto a docenti, studenti e genitori degli Istituti Scolastici della Rete.

PERCORSI LABORATORIALI REALIZZATI

In riferimento ad i percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovono dagli interessi dei ragazzi per apprendere attraverso il fare e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali e l'apprendimento significativo, validi per tutti gli studenti e, in particolare, per quelli con BES, il nostro Istituto ha realizzato le seguenti attività, iniziate nel mese di gennaio 2020 e proseguite fino al 4 marzo 2020, data in cui si sono interrotte a causa del DPCM relativo all'emergenza sanitaria Covid-19:

PROGETTO ORTOLAB (referenti: prof. Mauro Melis e prof. Luigi De Martino)

Il progetto "OrtoLab" si è rivelato negli anni scorsi come esperienza coinvolgente e di forte crescita, opponendo l'insegnamento silenzioso ed efficace del ritmo, della forza e delle leggi della natura all'astrattezza, superficialità e velocità che caratterizzano l'odierna società.

Il progetto è sempre stato uno strumento efficace contro le difficoltà di attenzione e concentrazione ed è stato di stimolo alla curiosità ed al miglioramento della coordinazione della motricità fine, costituendo, inoltre, valido strumento di diversificazione delle attività didattiche per alunni con un piano educativo individualizzato non afferente ai programmi ministeriali.

In quest'anno scolastico il progetto sarebbe stato rivolto ad un gruppo di alunni diversamente abili delle varie classi dell'indirizzo agrario ed a alcune classi quarte e quinte con alunni con BES dove tutti gli alunni, a turno, avrebbero lavorato insieme ai compagni in un laboratorio di coltivazione di piante in ambiente protetto (serra e laboratorio Ortolab) in qualità di tutor: gli incontri realizzati, dalla metà del mese di gennaio e fino al 4 marzo 2020, ultimo giorno di attività in presenza, sono stati 6 sui 25 previsti.

PROGETTO EDUCAZIONE BESTIALE (referenti: prof.ssa Cristiana Di Bona e prof.ssa Daiana Meini)

Il laboratorio di educazione cinofila "Code al vento" lo scorso anno ha consentito di far crescere le autonomie e le capacità relazionali psichiche, cognitive e motorie superando i limiti della disabilità.

Il progetto quest'anno è stato destinato ad alcune classi dell'Istituto, oltre ad un piccolo gruppo di alunni diversamente abili.

Il laboratorio si è svolto dal 19 febbraio al 3 marzo 2020 con la realizzazione di 4 degli 8 incontri previsti con la collaborazione dell'Associazione "Amici Animali a 4 zampe" ONLUS di Pontedera, nella persona dell'educatrice cinofila Laura Do.

Scopo dell'attività è stato quello di far scoprire ad adolescenti aspetti della relazione uomo-animale, ove possono imparare il rispetto delle regole, l'amore per la natura e per gli animali, traendone benefici in termini di realizzazione di sé stessi, spunti di riflessione e soddisfazione personale.

Nonostante l'interruzione della attività, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'educatrice ha organizzato due incontri a distanza, sulla piattaforma Google Meet, per incontrare e per condividere con i ragazzi alcuni momenti di confronto.

PROGETTO OPEN DOORS (referente: prof. Fabio De Martino)

Il progetto da diversi anni favorisce il rendimento scolastico e l'integrazione sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso un laboratorio pomeridiano con tutoring degli insegnanti e di compagni di scuola. Quest'attività è risultata negli anni innovativa ed indispensabile per una scuola che voglia dirsi inclusiva ed accogliente sia nei confronti degli alunni sia nei confronti delle loro famiglie che spesso non hanno gli strumenti economici e culturali per assicurare un supporto specializzato ai figli nei tempi e periodi non garantiti dalla scuola. Per raggiungere tali obiettivi la scuola ha messo a disposizione nei suoi locali un laboratorio pomeridiano in cui gli alunni hanno potuto non solo studiare e rinforzare le loro conoscenze aiutati dagli insegnanti di sostegno e curricolari, ma anche avere maggiori opportunità di inclusione poiché il progetto ha previsto anche la presenza di alunni della scuola in veste di tutors.

A causa della sospensione delle attività in presenza per l'emergenza sanitaria da Covid-19, sono stati realizzati soltanto 3 incontri, sui 20 previsti, nel mese di febbraio.

PROGETTO STIAMO BENE INSIEME (referente: prof.ssa Valentina Nappini)

Il progetto si è articolato in due fasi: un laboratorio dedicato alla condivisione delle emozioni e alla conoscenza di sé e degli altri (a cura del prof. Fabio De Martino) collegato al laboratorio di creatività artistica, inizialmente rivolto alla realizzazione di oggetti utilizzati nel documentario/reportage e per la realizzazione della cartellonistica del progetto OrtoLab (a cura della prof.ssa Valentina Nappini).

Era previsto un terzo laboratorio finalizzato alla produzione di un documentario/reportage su tema ambientale, che a causa dell'emergenza sanitaria è stato modificato e adattato alla Didattica a Distanza: gli incontri di educazione affettiva sono quindi proseguiti on line sulla piattaforma Google Meet con cadenza settimanale e hanno portato alla realizzazione di un filmato sul tema dell'amicizia con le foto dei partecipanti.

PROGETTO NON SOLO COMPITI (referenti: prof.ssa Gloria Capoduro e prof.ssa Cristina Intelisano)

Il progetto "Non solo compiti" è stato rivolto ad alunni con DSA ed altri BES con la finalità di consolidare le abilità di base ed acquisire un metodo di studio efficace per il successo scolastico.

Le attività previste, guidate da docenti curricolari di italiano, matematica, inglese ed economia aziendale, sarebbero dovute essere realizzate in 20 incontri pomeridiani di due ore ciascuno con cadenza settimanale, per un totale complessivo di 40 ore.

Tuttavia, a causa della sospensione delle attività in presenza per l'emergenza sanitaria da Covid-19, sono stati realizzati soltanto 4 incontri, nel mese di febbraio, per un totale complessivo di 8 ore.

PROGETTO CONTINUITÀ

Percorso progettuale di orientamento e pre-inserimento per gli alunni diversamente abili iscritti per l'anno scolastico 2020/2021 alla classe prima.

Oltre alle attività organizzate dall'Istituto in occasione dell'Open Day, gli alunni hanno partecipato in maniera "guidata" ai mini stage organizzati dalla scuola con la presenza degli insegnanti di sostegno delle scuole medie inferiori: i nuovi alunni hanno preso parte a delle attività didattiche dell'indirizzo che frequenteranno il prossimo anno.

Sono stati realizzati incontri individuali con le famiglie e la docente Funzione Strumentale che ha anche partecipato a tutti gli incontri di GLOI finali presso le Scuole secondarie di primo grado per una piena conoscenza e condivisione della situazione didattica-educativa dell'alunno.

Inoltre, nella prima metà del mese di settembre, saranno realizzati degli incontri con alcuni alunni nuovi iscritti per la conoscenza degli spazi dell'Istituto, guidati dall'insegnante di sostegno delle medie, dalla referente Inclusione della scuola superiore e, se possibile, da un insegnante curricolare della classe che l'alunno frequenterà.

Tale attività, generalmente realizzata nel mese di maggio e quest'anno non attuata per via dell'emergenza sanitaria, permetterà all'alunno di iniziare a familiarizzare con il nuovo ambiente e facilitarne il nuovo inserimento.

PCTO

L'Istituto garantisce l'inserimento degli alunni diversamente abili nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, obbligatori per legge, selezionando le aziende ed i tempi di inserimento, nel rispetto delle difficoltà e delle potenzialità degli alunni.

In particolare, all'interno della Funzione Strumentale Inclusione, è stata istituita una figura referente per le attività di PCTO.

Tale figura lavora per l'aggiornamento della banca dati delle aziende disponibili all'inserimento di alunni con BES ed alla realizzazione di un'attività di matching azienda - alunno.

A causa dell'emergenza sanitaria gli alunni non hanno potuto effettuare le attività di stage presso le aziende ma sono state garantite, tuttavia, attività di orientamento tramite questionari ed incontri on line.

CORSI L2

Corsi di apprendimento e sviluppo della lingua italiana come seconda lingua realizzati in orario curriculare in base alle disponibilità orarie dei docenti di potenziamento.

L'istituto si è inoltre avvalso dell'attività del personale dell'Unione Valdera attraverso la Cooperativa Arnera per il supporto a 6 alunni stranieri dell'Istituto.

Destinatari sono stati studenti figli di immigrati, arrivati in Italia e iscritti alle classi delle scuole secondarie di secondo grado in corrispondenza alla loro età, ma che non hanno la conoscenza adeguata della lingua italiana per affrontare lo studio delle materie scolastiche.

Il progetto, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- ridurre la dispersione scolastica;
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- favorire un graduale passaggio dalla lingua d'origine a quella del paese ospitante;
- promuovere l'apprendimento della lingua come strumento per altri apprendimenti
- investire in strategie utili al rafforzamento di tali apprendimenti;
- favorire una positiva immagine di sé e della propria cultura;
- favorire atteggiamenti di apertura e di scambio;
- favorire l'inclusione e l'integrazione;
- favorire l'apprendimento scolastico.

Per due alunni l'attività è proseguita, dopo il DPCM del 4/3/2020, con le metodologie della Didattica A Distanza.

PARTECIPAZIONE SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO/ERASMUS

Alcuni studenti con BES avevano già dato adesione per partecipare ai soggiorni studio/progetti Erasmus organizzati dalla scuola all'Estero, annullati poi a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le risorse dell'Istituto, oltre a quelle ordinarie (FIS), sono costituite da:

- Tavola della Pace e della Cooperazione;
- Finanziamenti per progetti realizzati in rete con altri Istituti;
- Contributi volontari delle famiglie.

In particolare sono state realizzate le seguenti attività previste nel Piano di Miglioramento:

Fasi/azioni	Destinatari
1. Formazione dei docenti di sostegno su normativa, modulistica e didattica speciale.	Docenti di sostegno dell'Istituto
2. Confronto aspettative e diffusione buone pratiche:	Docenti di sostegno dell'Istituto
3. Progettazione di materiale didattico in formato elettronico afferente a moduli disciplinari e rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni con BES	Alunni con Bisogni Educativi Speciali
4. Condivisione del materiale didattico attraverso la costruzione di una banca dati virtuale	Alunni con Bisogni Educativi Speciali
5. Realizzazione di spazi attrezzati da intendersi come laboratori multidisciplinari aperti a tutti gli alunni ed orientati alla realizzazione di attività inclusive	Alunni dell'Istituto

6. Realizzazione di attività e metodologie laboratoriali tra cui: 6.1 Realizzazione del progetto “Open Doors” 6.2. Realizzazione del progetto “OrtoLab” 6.3 Realizzazione del progetto di Educazione Cinofila 6.4 Realizzazione del progetto “Stiamo bene Insieme” 6.5 Realizzazione del progetto “Non solo compiti”	Alunni con Bisogni Educativi Speciali
7. Programmazione ed attuazione di piani didattici personalizzati ed individualizzati (PDP e PEI): 7.1 Redazione ed approvazione PEI e PDP 7.2 Verifica in itinere dei Piani Didattici Personalizzati ed Individualizzati 7.3 Verifica finale dei Piani Didattici Personalizzati ed Individualizzati	Docenti della scuola, curricolari e di sostegno
8. Inserimento degli alunni in percorsi di e di PCTO	Alunni con BES
9. Informazione/Formazione rivolta alle famiglie degli alunni con BES	Famiglie alunni con BES
10. Relazioni istituzionalizzate attraverso il GLI con Enti locali, UVM, Servizi Sociali, rappresentanti genitori ecc.	Alunni con BES
11. Azioni di continuità tra le scuole della rete Valdera con attuazioni di progetti di accoglienza in entrata - in particolare nel corrente anno scolastico è stata potenziata l'attività di orientamento in entrata per gli alunni con BES attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione area web per l'inclusione - partecipazione funzione strumentale per l'inclusione nelle giornate di scuola aperta - incontri individuali con i genitori interessati all'iscrizione - accoglienza alunni nei percorsi di ministage e raccordo con i loro docenti delle scuole medie - partecipazione ai GLOI finali presso le scuole secondarie di primo grado - partecipazione alle attività di orientamento con gli altri Istituti della Valdera ed organizzate dal CTI. 	Alunni con BES
8. Consolidamento attività di alfabetizzazione e di perfezionamento dell'italiano come L2	Alunni stranieri

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Tra le azioni possibili di valorizzazione delle risorse esistenti si propongono/riconfermano per il *prossimo anno scolastico*:

- Valorizzazione e predisposizione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e dei piani inclusione (implementazione aule, materiali da lavoro e arredo degli spazi). In particolare si prevede la realizzazione di uno spazio dedicato agli alunni con spettro autistico e l'allestimento di un'aula più grande per il laboratorio del progetto Ortolab (ipoteticamente prevista al piano terra dell'edificio Nord, aula più vicina alla serra).

- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei vari progetti (palestra, piscina, fattoria, frantoio, boschi, ecc.);

- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico, volte ad un più efficace raccordo tra i vari segmenti;

- Attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime (in particolare

valutazione in merito all'inserimento degli alunni con BES nelle classi digitali);

- Una migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario settimanale/plurisettimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali, del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- Potenziamento nel percorso accoglienza delle classi prime dell'attività osservativa e conoscitiva degli alunni con BES Inserimento nel percorso accoglienza delle classi prime della presentazione del cortometraggio "FERMiamo il bullismo";
- Percorsi di informazione/sensibilizzazione rivolti agli studenti delle classi del biennio in riferimento ai BES ed i DSA;
- Potenziamento dell'offerta formativa per gli alunni stranieri attraverso attività progettuali organizzate e finanziate dall'Istituto che risultino maggiormente aderenti alle esigenze specifiche della scuola e costituiscano asse portante per le proposte offerte da enti esterni (nello specifico, in base alla presenza del numero di stranieri iscritti e delle risorse dell'Istituto, si valuterà la presentazione di un progetto per la realizzazione di un corso L2 organizzato dal personale della scuola);
- Sensibilizzazione e formazione rivolte al personale docente verso le tematiche dei Bisogni Educativi Speciali ed in particolare verso la conoscenza ed il corretto utilizzo di metodologie didattiche "inclusive" previste dalla normativa in termini di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Attività di formazione rivolta al personale docente per una corretta impostazione dell'Esame di Stato per gli alunni con BES;
- Potenziamento delle strategie e degli strumenti nella Didattica A Distanza per perseguire il successo formativo di tutti gli alunni con BES.

Rispetto alle risorse umane, *per il prossimo anno* scolastico l'Istituto si prefigge di:

- Coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con le Associazioni, volontariato, Servizi Sociali, Comitato dei Genitori, ecc;
- Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie degli alunni con BES in generale e stranieri in modo particolare nel processo di integrazione/inclusione;
- Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti Scolastici (in particolare con gli Istituti della rete Valdera), nonché con CTI/CTS;
- Implementare le attività laboratoriali e multidisciplinari attraverso le quali si possa realizzare una proficua personalizzazione ed individualizzazione del curriculum scolastico;
- Implementare le attività formative indirizzate al personale docente di sostegno specializzato e non specializzato;
- Implementare l'importante percorso di accoglienza degli alunni con BES iscritti al primo anno, in particolare degli alunni con diversa abilità, attraverso attività mirate di sensibilizzazione alla diversità rivolta agli alunni ed al personale scolastico; tali attività verranno preventivamente concordate con le famiglie che saranno coinvolte anche nei momenti di eventuale crisi;
- Utilizzo sistematico dell'orario scolastico, anche con una migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario settimanale/plurisettimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali;
- Stipulare convenzioni col mondo dell'Università;
- Realizzare procedure standard di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola.

Al fine di incrementare e distribuire in maniera più accurata ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge *per il prossimo anno scolastico* di:

- Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte dalle Regioni e dalla Comunità Europea;
- Ricercare ulteriori sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- Utilizzare una maggiore quota dei fondi provenienti dalle Amministrazioni comunali per l'attuazione dei progetti per l'inclusione;
- Ricercare erogazioni liberali di Associazioni, Enti No-Profit, Istituti Bancari e Soggetti Economici Privati.

L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO (CREAZIONE DEL PROGETTO DI VITA)

La problematica interessa in particolar modo il nostro Istituto perché Scuola Secondaria di Secondo Grado.

L'Istituto già opera sul piano della costruzione di un bilancio delle competenze che dia la possibilità all'alunno di intraprendere un percorso di inserimento sociale/lavorativo in linea con le sue specificità.

Tale operato deve essere implementato nel prossimo anno scolastico e accompagnato dalla realizzazione di mirati percorsi di orientamento in uscita sia per gli alunni che portano a termine il percorso scolastico quinquennale, sia per gli alunni che desiderano avviare prima della fine del ciclo scolastico un percorso di formazione professionale o di apprendistato.

Questo tipo di attività, già prevista e applicata per gli alunni con disabilità (*L. 104/92 e D.P.R. 24/02/94*) nell'elaborazione del PEI e nella definizione del "*Progetto di vita*", potrebbe essere estesa anche agli altri alunni BES, ovviamente, se necessario e in stretta collaborazione/condivisione con famiglia, operatori socio-assistenziali, specialisti.

Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro, in collaborazione con Centri per l'Impiego, Associazioni territoriali e/o di categoria, Associazioni di Insegnanti/Genitori, ex-studenti, EE.LL., in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (*Formazione Professionale, Apprendistato, ecc.*) su cui indirizzare tutti gli alunni e, in particolare, quelli BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale. In tal senso risulterà strategico un lavoro sempre più in sinergia tra la Funzione Strumentale per l'Inclusione e la Funzione Strumentale per il PCTO e l'Orientamento al mondo del lavoro.

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Luigi Vittipaldi)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 39/1993